

Santo Natale: il compimento dell'attesa

C'è un'attesa in ognuno di noi. Anzi, tutto in noi è attesa. Ogni pensiero ed ogni gesto, ogni parola ed ogni azione chiedono costantemente, anche se spesso in modo inconsapevole, un bene autentico, una vera libertà, una felicità che non finisce; portano dentro di sé un'attesa che, tuttavia, appare destinata a restare insoddisfatta. E quanto più ci affanniamo a trovare in noi oppure, come direbbe la Bibbia, in idoli da noi scolpiti, la risposta, la soddisfazione, il compimento, tanto più ci ritroviamo soli, pieni di amarezza e di disperazione; ci ritroviamo a soffocare quel desiderio di una vita vera, omologandoci a un mondo che continuamente ci spinge a questa riduzione. Ma il cuore continua a gridare e la ragione insiste a reclamare almeno un'ipotesi di senso e significato.

Occorre un fatto nuovo, una parola nuova; occorre poter ascoltare qualcuno capace, come scrive Cesare Pavese, di dare “un nome alle cose che le fa diverse, inaudite, eppure care e familiari, come una voce che da tempo taceva”; qualcuno che possa abbracciare tutta la nostra immensa solitudine, tutta la nostra affannosa ricerca, tutta la nostra tremenda attesa.

“Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato, carne della nostra carne, il Signore nostro Gesù Cristo. Annunziatele anche voi a tutto il mondo: un Virgulto è germogliato dalla radice di Iesse; è nato il Principe della pace, il cui Regno non avrà fine”.

Queste parole, che aprono il grande Giubileo del 2000, dicono la sola Novità di cui abbiamo bisogno; e la dicono descrivendo ciò che è accaduto in un momento preciso del tempo e dello spazio: Colui che compie la nostra attesa è venuto, è nato, è tra noi!

Un Fatto avvenuto nella storia, una Nascita; il Mistero di un Bambino nato da una Donna, da una Vergine; un Bambino in mezzo a noi, per noi. Una Presenza che, pena l'infelicità, non si può evitare, e che spinge la nostra libertà a compiere una scelta. Una Presenza annunciata, attesa e poi, ad un certo punto, accaduta in maniera imprevedibile. Un Uomo - Carne della nostra carne - che attraversa la storia, che si coinvolge con ogni circostanza della vita di uomini e di popoli, che vive oggi nella Compagnia della Sua Chiesa. Quest'Uomo - il Signore nostro Gesù Cristo, Dio fatto Carne - ha incontrato la nostra vita, e in Lui ci è capitata la Grazia di essere felici e veramente uomini.

Questo vi annunciamo e vi auguriamo.

Buon Natale

Movimento Fides Vita